

Palaeo movies

Film Fest 2019

Cinema documentario
sulla preistoria dell'uomo
V EDIZIONE

23 – 24 novembre
30 novembre – 1 dicembre

a cura di Roberto Micheli
con la collaborazione di
Deborah Arbulla



Soprintendenza
Regionale
Belle Arti e
Patrimonio del
TriaL Venezia Giulia



SOCIETÀ per la PREISTORIA
e PROTOSTORIA delle REGIONI
FRIULI - VENEZIA GIULIA
ONLUS

organizzazione



La Cappella
Underground

SABATO 23 NOVEMBRE

ORE 19.00

Grotta Romanelli oggi. Una finestra sul passato, uno sguardo nel futuro

di Raffaele Sardella

Italia, 2019, 15'

Produzione: Università "La Sapienza"
di Roma

Grotta Romanelli (nei pressi di Castro, in Puglia) è uno dei siti di riferimento per lo studio della preistoria italiana. Scoperta a fine Ottocento, è stata oggetto di numerose campagne di scavo fino al 1972. Resterà chiusa fino al 2015 quando un team coordinato da Raffaele Sardella darà avvio ad una nuova fase di ricerche, tuttora in corso. Grotta Romanelli è di estremo interesse per archeologi preistorici, esperti di arte rupestre e mobiliare, paleontologi, geologi, paleoclimatologi. Un sito di riferimento per gli studiosi di tutto il mondo, con misteri ancora da svelare e che il filmato si propone di presentare.

La fragilità del segno

di Vincenzo Capalbo, Marilena Bertozzi

Italia, 2017, 22'

Produzione: Art Media Studio

Fragile come la carta, ma anche fragile come la roccia. La fragilità, con le sue molteplici valenze, è la prospettiva da cui si è scelto di raccontare l'archivio fotografico dell'Istituto Italiano di Preistoria e Protostoria, in cui sono conservate testimonianze della più antica umanità che rischia di scomparire per sempre.

Segni dalla Preistoria. Arte rupestre italiana dall'Archivio IIPP

di Vincenzo Capalbo
e Marilena Bertozzi

Italia, 2019, 12'

Produzione: Istituto Italiano
di Preistoria e Protostoria

Nel trentennale della scomparsa di Paolo Graziosi, l'Istituto Italiano di Preistoria e Protostoria punta l'obiettivo sul proprio fondatore e sul suo più significativo ambito di studi: l'arte preistorica italiana. Un patrimonio straordinario di immagini spesso in grotte non visitabili: dalle incisioni del Paleolitico di Papisidero (Calabria) e Levanzo (Sicilia), attraverso le pitture neolitiche di Porto Badisco (Puglia), fino alle incisioni della tarda Preistoria in Valcamonica (Lombardia).

ORE 20.00

Incontrando i Neanderthal

A la rencontre de Neandertal

di Rob Hope, Pascal Cuisot

Francia, 2019, 52'

Francese, versione Italiano

Produzione: Fred Highelmann Films

Molto prima dell'arrivo dell'*Homo sapiens*, i Neanderthal si aggiravano per le vaste pianure dell'Europa dove vissero per oltre 200.000 anni. Molte scoperte recenti in Francia, Belgio, Olanda, Germania e nell'isola di Jersey permettono oggi agli archeologi di comprendere lo stile di vita di questi primi Europei e il loro stretto legame con l'ambiente.

AO: l'ultimo dei Neanderthal

Ao, le dernier Néandertal

di Jacques Malaterre

Francia, 2010, 84'

Produzione: France 2 Cinéma

Gli uomini di Neanderthal per 300 mila anni hanno regnato sovrani sul pianeta Terra, ma la loro stirpe si è quasi estinta, sterminata da *Homo sapiens*, tranne un solo discendente, Ao, che una tribù ostile di *Homo sapiens* cattura. Li conosce Aki, una donna *sapiens* prigioniera. I due riescono a fuggire e, dopo l'iniziale diffidenza della donna verso l'uomo "diverso", Ao ed Aki iniziano a conoscersi e capirsi. Alla fine Ao scopre di essere rimasto l'ultimo dei Neanderthal, ma gli rimane la sua compagna Aki, con la figliola e un nuovo figlio in arrivo, frutto del loro amore.

La serata è commentata da Raffaele Sardella e Giorgio Manzi, Università degli Studi di Roma "La Sapienza".
Moderano Roberto Micheli e Deborah Arbulla



DOMENICA 24 NOVEMBRE

ORE 10.30

Homo sapiens: come siamo arrivati fin qui

Conferenza
del prof. Giorgio Manzi,
Università "La Sapienza" di Roma

ORE 17.00

Le genti dell'anello Les Peuples de l'Anneau

di Marie-Anne Sorba,
Jean-Marc Cazenave
Francia, 2011, 55'
Francese, sottotitoli Italiano
Produzione: EKLA Production
& Pôle TV Bretagne
Distribuzione: Fred Hilgemann Films

Settemila anni fa, nella penisola di Bretagna, gli uomini del Neolitico produssero migliaia di anelli di pietra verde, alcuni fatti di giada, una roccia estremamente rara nell'Europa occidentale. Gli stessi anelli sono stati rinvenuti nelle tombe degli individui di più alto rango della civiltà megalitica del V millennio a.C. Quale era il loro significato per la gente che li indossava come bracciali? Per comprenderlo, l'archeologo Yvan Pallier intraprende un viaggio che dall'antica Britannia lo porterà nell'Africa contemporanea per esplorare tutti i possibili significati di questo oggetto di valore. Premio miglior immagine etnografica al festival The Archaeology Channel - TAC International Film & Video Festival 2014 (USA).

Origini della musica

Origins of music
di Daniel B. Arvizu,
Andrea Spalletti
Spagna, 2016, 83'
Inglese, sottotitoli Italiano
Produzione: Daniel B. Arvizu,
Shenny A. Madrigal, Andrea Spalletti

Origini della musica è un viaggio visuale guidato da quattro dei più prestigiosi esperti del settore nell'evoluzione della musicalità umana. Il film esamina l'influenza della musica nel forgiare la nostra specie nelle società presenti e passati e alla correlazione con gli altri animali. Attraverso una grande varietà di manifestazioni musicali, sia umane che non umane, scopriremo che la musica è il risultato di diverse capacità che gli umani hanno saputo fondere in un modo unico.

MERCOLEDÌ 27 NOVEMBRE

ORE 17.00

I falsi della Grotta del Pettiroso: un caso risolto

Conferenza del prof. Paolo Paronuzzi, Università di Udine e presentazione video-documentario su L.K. Moser

Ludwig Karl Moser: la storia ritrovata

di Sergio Sergas, Italia, 12'

Il video narra la storia di Ludwig Karl Moser, professore di scienze naturali al ginnasio tedesco di Trieste dal 1876 al 1904 e uno dei primi studiosi di archeologia, attivo nelle grotte del Carso tra la fine dell'Ottocento e gli inizi del novecento. Il ritrovamento al Museo Civico di Storia Naturale di Trieste dei suoi diari manoscritti, dimenticati e poi riscoperti nel 1999, è l'inizio di un viaggio a ritroso nel tempo per conoscere il suo lavoro e le sue scoperte ma, soprattutto, per riscoprire l'uomo, l'appassionato ricercatore che passerà più di 30 anni ad indagare le grotte del Carso e, in particolare, la sua amata Rothgartl-Höhle, la Grotta del Pettiroso, che tante soddisfazioni e tanti dispiaceri gli ha procurato.



SABATO 30 NOVEMBRE

ORE 19.00

La valle dei graffiti. Una pinacoteca preistorica nel deserto nubiano

di Angelo e Alfredo Castiglioni
Italia, 2008, 47'

Produzione: Ce.R.D.O.

Centro Ricerche sul Deserto Orientale

Il documentario racconta il salvataggio, effettuato in collaborazione con il British Museum, di numerosi massi con importanti graffiti preistorici destinati a scomparire sotto l'acqua della diga di Merowe in Sudan. La successiva missione nel deserto effettuata dai fratelli Castiglioni ha permesso di scoprire sorprendenti pagine di pietra lasciate da uomini vissuti migliaia di anni fa in un territorio allora verdeggianti.

Fabrizio Mori, un ricordo

di Lucio Rosa

Italia, 2010, 14'

Produzione: Studio Film TV

Il professor Fabrizio Mori (1925 - 2010), paleontologo, ha diretto fino al 1996, le missioni di ricerca preistorica nel Sahara libico dell'Università "La Sapienza" di Roma. In un arco di tempo che va dai 15000 ai 5000 anni da oggi, la regione del Sahara vide fiorire civiltà elevatissime, di decisiva importanza per la nostra specie. Nel corso delle sue ricerche, il professor Mori ha documentato e studiato una gran parte di siti di arte rupestre del Tadrart Acacus. Attraverso lo studio delle pitture ha avanzato ipotesi, molte delle quali valide ancora oggi, di scansione cronologica delle opere che possono risalire fino a 9000 anni fa.

Il "ragazzo" con la Nikon. Libia - Antiche architetture berbere: gli antichi villaggi, le antiche dimore, gli antichi magazzini fortificati

di Lucio Rosa

Italia, 2019, 31'

Produzione: Studio Film TV

Le antiche oasi che Imazighen "uomini liberi", i berberi di Libia "vestirono" di una splendida architettura, oggi sono quasi tutte abbandonate e cadute nel degrado. Inoltriamoci in questi luoghi, percorriamo queste strade, visitiamo quanto di prezioso rimane di un tempo antico: le architetture sublimi di antiche sontuose dimore, le elaborate architetture con cui si innalzavano magazzini fortificati, i villaggi che accoglievano i mercanti, che con le loro carovane portavano i prodotti dell'Africa nera verso i porti del Mediterraneo.

ORE 20.30

Céide Fields

di Davide Gambino,

con la collaborazione di

Gabriele Gismondi

Italia, 2018, 48'

Inglese, sottotitoli italiano

Produzione: Fondazione Benetton Studi Ricerche

Céide Fields è un luogo che racconta delle origini del paesaggio coltivato, ai confini del continente europeo, nel nord-ovest dell'Irlanda (Contea di Mayo). Sull'orlo di vertiginose falesie, tra luoghi umidi e animali da allevamento, incontriamo i custodi di questo paesaggio che si interrogano sulle comunità del Neolitico e che guardano verso un incessante scambio trans-generazionale, tra memoria e vita rurale, di passato e di

futuro. Attraverso i loro volti, le loro storie e le loro avventure, i Céide Fields riemergono dalle paludi e dai millenari strati di torba rivelandosi in tutta la loro straordinaria complessità e bellezza. Film realizzato nell'ambito delle attività del Premio Internazionale Carlo Scarpa per il Giardino 2018

L'ultima cena di Ötzi

di Lucio Rosa, Peter Lorenzi

Italia, 2012, 16'

Produzione: Studio Film TV e TSI
Televisione Svizzera Italiana

L'uomo venuto dal ghiaccio, un enigma archeologico. Il 19 settembre 1991 si rinvennero nelle alpi dell'Ötztal, tra le nevi del Giovo di Tisa e l'Hauslabjoch, i resti di un essere umano di sesso maschile. Nulla al momento faceva presagire che la "mummia" di 5300 anni fa restituita dal ghiaccio potesse avere un così grande valore archeologico come in seguito venne accertato.

Ötzi - L'ultimo cacciatore

Iceman - The Legend of Ötzi

di Felix Randau

Germania/Italia/Austria, 2017, 97'

Più di 5300 anni fa, nelle alpi di Ötztal, un clan neolitico è guidato dal capo Kelab. Un giorno, mentre il capo è a caccia, il clan viene attaccato e il solo a sopravvivere è un neonato. In preda al dolore e alla rabbia, Kelab medita di vendicarsi, ma la ricerca degli assassini è molto difficile e un suo errore lo trasformerà in breve in preda.

La serata è commentata dal regista Davide Gambino. Moderano Roberto Micheli e Deborah Arbullà

ORE 17.00

Ercole Contu e la scoperta della Tomba dei Vasi tetrapodi

di Andrea Fenu

Italia, 2017, 19'

Produzione: Associazione Culturale Archeofoto Sardegna

L'archeologo Ercole Contu, scomparso recentemente, nel 1959 fece l'eccezionale scoperta di una Domus de Janas nella collina di Santu Pedru ad Alghero: la Tomba dei Vasi Tetrapodi. Essendo fino ad allora sigillata, la tomba restituì 447 reperti in coerente successione stratigrafica, dal Neolitico all'inizio dell'Età del Bronzo. Tra questi anche i grandi vasi con quattro piedi che diedero il nome alla tomba. A sessant'anni dalla scoperta, l'ultra novantenne archeologo è ritornato prima di morire nel sito per raccontarci la sua straordinaria avventura: un racconto ricco di storia e di emozioni.



Tosina di Monzambano. Una comunità neolitica di agricoltori, allevatori e artigiani tra V e IV millennio a.C.

di Mario Piavoli

Italia, 2017, 25'

Produzione: Zefirofilm

Tosina di Monzambano è uno straordinario insediamento neolitico dell'Anfiteatro morenico del Garda, fondata tra il V e primi secoli del IV millennio a.C.. L'impianto antico si sviluppa su un basso rilievo collinare di forma circolare, all'epoca circondato da paludi. Le attività del villaggio (lavorazione della selce dei Lessini veronesi, agricoltura, caccia, allevamento) e gli aspetti culturali riferibili alle culture neolitiche di Chassey-Lagozza e dei Vasi a Bocca Quadrata, collocano il sito nella più ampia dimensione dei circuiti padani e veneti.

Carpentieri e falegnami nell'età del bronzo

di Mario Piavoli

Italia, 2015, 25'

Produzione: Zefirofilm

Sulla base di quanto rinvenuto e documentato nel corso degli scavi condotti nella palafitta di Bande di Cavriana e nell'abitato perilacustre di Castellaro Lagusello, siti Unesco, questo documentario illustra le fasi essenziali del lavoro, le tecniche costruttive e la fedele ricostruzione di alcuni elementi delle strutture abitative di una popolazione - appartenente alla Cultura di Polada - diffusa in Italia settentrionale - migliaia di anni fa. Premio Paolo Orsi al Festival Internazionale del Cinema Archeologico di Rovereto 2015.

Tanna

di Martin Butler, Bentley Dean

Australia/Vanuatu, 2015, 104'

Produzione: Contact Films

Distribuzione: Tycoon Distribution

Ambientato in un villaggio dell'isola di Tanna (Pacifico meridionale), il film racconta il tragico amore tra due giovani melanesiani, impedito dalle rispettive famiglie a causa di una "ragion di stato" che prevede un matrimonio combinato per porre fine all'inimicizia di due tribù rivali. Sembra uno spunto classico alla "Romeo & Giulietta" e gli usi e i costumi della tribù, almeno inizialmente, farebbero collocare la vicenda in epoche passate. In realtà quella che i due registi hanno deciso di raccontare è una storia ripresa dalla cronaca nel 1987.

La serata è commentata dal regista Mario Piavoli.

Moderano Roberto Micheli e Deborah Arbulla



DOMENICA 24 NOVEMBRE

10.00–12.00

Laboratori di archeologia: Scopriamo le nostre origini con le collezioni del Museo per bambini dai 5 agli 8 anni

17.00–19.00

Laboratori di archeologia: Scopriamo le nostre origini con le collezioni del Museo per i ragazzi dai 9 ai 13 anni

Palaeomovies Film Festival 2019

ingresso gratuito

sino ad esaurimento posti

Museo Civico di Storia Naturale

via dei Tominz, 4

Trieste

museostorianaturaletrieste.it

DOMENICA 1 DICEMBRE

10.00–12.00

Laboratori di archeologia: Scopriamo le nostre origini con le collezioni del Museo per bambini dai 5 agli 8 anni

17.00–19.00

Laboratori di archeologia: Scopriamo le nostre origini con le collezioni del Museo per i ragazzi dai 9 ai 13 anni

I laboratori sono gratuiti

Si consiglia la prenotazione al 3477393118



comune di trieste



Soprintendenza
Archeologia,
Belle Arti e
Paesaggio del
Friuli Venezia Giulia



SOCIETÀ per la PREISTORIA
e PROTOSTORIA della REGIONE
FRIULI - VENEZIA GIULIA
ONLUS

organizzazione

La Cappella
Underground